

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA FESTA della Società Operaia

Una duplice cerimonia riuniva domenica nella nostra città un numero ragguardevole di associazioni operaie e di invitati - tra i quali sono a notarsi, oltre al deputato del Collegio, gli on. Bertarelli, Cereseto, Cortese e Gavotti - la consegna della nuova bandiera donata dal Municipio alla Società Operaia e la inaugurazione della lapide a Carlo Alberto. A rendere la festa più solenne, contribuiva la presenza di S. E. Biancheri che, trovandosi per la cura termale nella nostra città, aderiva cortesemente all'invito fattogli dal Comitato e dalla Presidenza della Società Operaia.

Molti giornali hanno già dato dei discorsi pronunciati un resoconto più o meno dettagliato, e noi ci limiteremo pertanto alla pura cronaca della festa, rilevando innanzi tutto l'intervento, con numerosa rappresentanza e bandiera, delle associazioni seguenti: Società Operaia - Società Agricola - Esercenti - Operaia femminile - Unione Operaia - Consorzio Sarti - Consorzio Fabbri-Ferrai - Veterani 48-49 - Militari in congedo - Cantonieri - Circolo Operaio (tutte di Acqui) - Società Filarmonica di Ricaldone - Società Operaie Agricole di Bistagno - Ponti - Spigno Monfer. - Dego - Piana Crixia - Nizza Monf. - Canelli (S. Antonio) - Mombertelli - Ponzone - Cairo Montebotte - Cartosio - Visone - Castellazzo Bormida - Cortemilia - Melazzo.

Il ricevimento delle rappresentanze è affidato ad una Commissione presieduta dall'egregio Bonziglia e la Banda musicale di Molare fa, applauditissima, un ottimo servizio.

E qui, sia detto tra parentesi, è ben doloroso che, con gli ottimi elementi che vi sarebbero in Acqui per la formazione di una buona musica, siamo sempre costretti a ricorrere a quella di paesi vicini. Invitiamo i nostri signori Consiglieri a meditarci sopra o provvedere.

Nel salone a pianterreno della Casa Operaia, elegantemente adobbato a cura dei sigg. Torrielli e Restelli, è servito un vermouth d'onore dalla Ditta Carlo Voglino.

Alle 12,30 il lungo e splendido corteo delle associazioni muove dalla stazione ferroviaria, dove erasi recato ad incontrare gli onorevoli Bertarelli e Cereseto, e si reca, preceduto sempre dalla musica di Molare, al Municipio dove deve essere fatta la consegna della bandiera.

Una fitta selva di bandiere si riunisce sulla piazzetta, circondata dalla folla assiepata: accolto dal suono della Marcia Reale e da fragorose ovazioni appare sul balcone S. E. Saracco con il Presidente della Società Operaia Emilio Bonziglia, e la vecchia e nuova bandiera: dietro ad esse S. E. Biancheri, gli on. Bertarelli, Cereseto, Cortese, Gavotti e Ferraris, la Giunta Municipale, e una folla di invitati che gremisce tutte le finestre del Municipio.

Il Sindaco, rievocando i tempi trascorsi e la consegna delle due bandiere ora dal tempo consumate, pronuncia un mirabile ed elevatissimo discorso, spesso in-

terrotto da applausi, che sintetizza il principio del mutuo soccorso e il pensiero della libertà.

Una imponente acclamazione saluta la chiusa del discorso del Sindaco e meritatissimi applausi accoglie pure la risposta di Emilio Bonziglia che riceve in consegna la bandiera e ringrazia degnamente il Municipio ed il Sindaco offerenti.

Il corteo si avvia quindi alla lapide commemorativa di Carlo Alberto dove la cerimonia è breve ma non meno solenne: al suono del patriottico inno di Mameli e dopo acconce parole del sig. Angeli Edoardo, Presidente della Società Veterani, alla cui iniziativa si deve l'inaugurazione del ricordo marmoreo al Re Magnanimo, si scopre la lapide tra gli applausi della folla.

Sono le ore 14, e nel gran salone della Casa Operaia trecento commensali circa, siedono a banchetto.

Diciamo subito che il sig. Giovanni Amerio si è fatto veramente onore, e il pranzo servito con abbondanza, eleganza e precisione, riscosse le generali approvazioni.

Alle frutta, accompagnati dai membri del Comitato e dal comm. Borgatta entrano nella sala le LL. EE. Saracco e Biancheri. Tutti i commensali si levano, plaudendo lungamente ed unanimi i due illustri personaggi che ringraziano evidentemente commossi della affettuosa dimostrazione.

Ed eccoci ai discorsi.

L'avv. Scuti, pel Comitato comunica le adesioni, tra cui quelle degli on. Rogna, Frascara, Calleri, Ceriana-Majneri, e legge una lettera nobilissima del Senatore

Saracco accolta da prolungate ovazioni.

Parlano in seguito applauditissimi: l'avv. Braggio, Presidente del Comitato, il sig. Emilio Bonziglia Presidente della Società Operaia, S. E. Biancheri, insistentemente pregato e acclamatissimo, l'avv. Benzi, l'on. Cortese, il signor Ivaldi per la Società di Ricaldone, l'on. Cereseto e l'onorevole Ferraris.

I due socialisti, sig. avv. Gino Murialdi e Rossello Gio. Antonio provocano una reazione continua e violenta di tutti gli intervenuti, che reagiscono alle interruzioni del gruppo socialista al discorso dell'on. Ferraris applaudendo lungamente il deputato del Collegio.

E così l'incidente, evidentemente provocato con il consueto sistema dei signori socialisti per creare disordini e scandali, ebbe il risultato di riaffermare che la enorme maggioranza del pubblico non simpatizza colle idee, coi costumi e col modo di esprimersi di quei signori, e che Acqui non è disposta a lasciarsi imporre dagli amatori di scandali.

Nè la festa poté essere turbata nè il carattere di essa smentito: con la fede nel principio del mutuo soccorso e della cooperazione, la gratitudine, non lo stupido incensamento, per gli uomini che hanno lavorato per il proprio paese più che non siano certo capaci di farlo quei messeri che quando si anorano l'attività e l'ingegno, parlano tanto stupidamente di servilismo e d'incensi.

Il trionfo della gioventù e della bellezza sta nelle prerogative del nuovo Sapone-Amido-Banfi.